

## CIMA DEL SANGIATTO - 6 giugno 2010

Pur con tutti i dubbi sulle condizioni meteo ci contiamo numerosi alla partenza. A Baceno trasbordiamo sulle navette che fanno la spola al Devero e che ci scaricano a Cologno, punto di partenza dell'escursione. Il cielo non è dei più promettenti, ma non può tradirci così presto. Ci incamminiamo tra parti fiorite verso gli alpeggi abbandonati di Cologno. Imboccata la valletta a est calpestiamo qualche residua lingua di neve prima di raggiungere l'alpe Fontane. Qui la neve ha lasciato posto a prati umidi costellati di genziane e soldanelle alpine.

Risaliamo la valletta anch'essa quasi sgombra di neve cercando di non calpestare le prime timide pulsatille alpine e raggiungiamo l'ampio pianoro. E' giunto il momento di calzare le ghette e calpestare neve, attraversando la piana dell'alpe Sangiatto in direzione dei laghi. Subito dopo il primo lago risaliamo alla nostra destra in direzione della bocchetta di Scarpia in fila indiana, lasciando a Diego il compito di battere la pista.

Dalla bocchetta il versante nord del Sangiatto si presenta abbastanza ripido e parzialmente innevato. Una parte del gruppo decide di fermarsi poco sotto la vetta. L'altra metà raggiunge la cima da itinerari diversi.

Sulla via del ritorno dall'alpe del Sangiatto fino alla Corte d'Ardui dobbiamo ripararci dai previsti piovoschi, senza tuttavia perderci la successione di fioriture fino a Devero, dove nell'attesa delle navette non può mancare una sosta ristoratrice al bar!

















